



B) PROCESSUS VERBALIS

Il giorno 15 novembre 1963 alle ore 18,15 si è riunito, alla presenza dell'Augusta Persona del Santo Padre, il Consiglio di Presidenza del Concilio con gli Em.mi Cardinali Moderatori e della Commissione di Coordinamento.

La seduta ha luogo nella sala delle Congregazioni del Palazzo Apostolico.

Sono presenti tutti i componenti i tre organismi e gli Ecc.mi Membri della Segreteria Generale.

Attuari i Monsignori Vincenzo Fagiolo e Vincenzo Carbone.

L'ordine del giorno contempla: 1. Relazione sull'attività del secondo periodo del Concilio; 2. Indicazioni circa la sessione pubblica; 3. Proposte circa i lavori da svolgere tra il secondo ed il terzo periodo del Concilio; 4. Suggerimenti per il terzo periodo del Concilio.

Il Santo Padre, accompagnato dal Segretario Generale, Mons. Felici, fa l'ingresso in sala alle ore 18,15 precise e quindi, dopo la preghiera di rito, dà la parola all'Em.mo Card. Lercaro, che, secondo l'ordine del giorno, svolge la relazione sui lavori del Concilio.¹

Il Santo Padre dà la parola agli Em.mi Cardinali, perché esprimano il loro parere.

L'Em.mo Card. *Tisserant* approva la relazione del Card. Lercaro; lamenta che la discussione in Aula sugli schemi è lunga e che spesso gli oratori si ripetono sugli argomenti; ma, per rispetto alla libertà di parola, non sempre riesce facile a chi deve dirigere il dibattito interrompere, quindi conviene essere meno drastici e più rispettosi del diritto di parola.

L'Em.mo Card. *Cicognani*: più che pensare a limitare la discussione sugli schemi, conviene ridurre la materia degli schemi stessi, destinando parte degli argomenti al Codice o a provvedimenti della Santa Sede, come si farà, in parte, prossimamente, dando delle facoltà ai Vescovi.²

L'Em.mo Card. *Liénart* approva la relazione del Card. Lercaro, sottolineando la verità dell'affermazione che nulla ci divide in fatto di dottrina.

L'Em.mo Card. *Tappouni* approva la relazione del Card. Lercaro.

L'Em.mo Card. *Agagianian*: il Collegio dei Moderatori ha impresso un

¹ Cf. *adnexum*, pp. 29-33.

² Cf. *Motu Proprio Pastorale Munus*, A.A.S., 56 (1964), pp. 5-12.



ritmo più celere ai lavori conciliari; l'esperienza però ha suggerito alcuni cambiamenti all'*Ordo Concilii*, che il collegio presenterà al Santo Padre.

Per il resto approva la relazione del Card. Lercaro.

L'Em.mo Card. *Gilroy* si riferisce ai lavori da svolgere nel tempo che intercorre tra il secondo ed il terzo periodo e propone che sia la Commissione di Coordinamento a dare le direttive alle Commissioni. Sull'ultimo punto suggerisce di destinare alcuni schemi alla Commissione per la revisione del Codice. Quanto alla durata del terzo periodo pensa che possa essere fissata dall'8 settembre al 25 novembre.

L'Em.mo Card. *Spellman*: si è fatto molto progresso, ma ci sono cose che non vanno bene, come il settore stampa, che non è affatto controllato, per cui spesso dobbiamo leggere sui giornali che in Concilio ci sono gravi dissidi anche là dove non si sono verificate controversie; suggerisce perciò di trovare i rimedi opportuni.

L'Em.mo Card. *Frings* esprime il desiderio che si tenga una riunione pubblica, durante il secondo periodo, per l'approvazione e promulgazione della Costituzione Liturgica, del Decreto « *De instrumentis communicationis socialis* » e per qualche punto del « *De Ecclesia* ».

L'Em.mo Card. *Ruffini* approva la relazione dell'Em.mo Card. Lercaro e suggerisce che sia stampata e distribuita ai Padri. Ritiene saggio non precipitare e affrettare decisioni su questioni gravi e di principio, come è già accaduto in passato. Per la riunione pubblica pensa che ancora non ci siano decreti maturi, compresa la Costituzione sulla Sacra Liturgia; si potranno pubblicare le nuove facoltà ai Vescovi. Per la terza sessione è molto importante procedere ad una riduzione degli schemi anziché ridurre la materia in essi contenuta, perché è difficile per le Commissioni ridurre gli argomenti trattati nei loro schemi a dei soli principi.

L'Em.mo Card. *Caggiano* approva la relazione del Card. Lercaro e propone che sia fatta conoscere. Auspica una sessione pubblica prima della chiusura del secondo periodo, anche perché c'è molta attesa da parte del mondo a conoscere i deliberati del Concilio.

L'Em.mo Card. *Lercaro*: è bene tenere una sessione pubblica al termine del secondo periodo per la promulgazione della Costituzione liturgica, che aprirebbe bene la raccolta dei decreti e delle Costituzioni Conciliari. Qualora ciò avvenisse, si dovrà stabilire una « *vacatio legis* » per una buona parte delle norme sancite, in attesa della riforma dei libri liturgici.

Sul terzo periodo del Concilio grava il compito di una mole ingente di lavoro; si potrebbe rimediare, riducendo il numero degli schemi e destinando la materia eliminata alla prossima revisione del Codice, con l'avvertenza di notificare alla Commissione preposta il desiderio continuamente espresso



dai Padri Conciliari di dare un carattere pastorale alle norme che verranno sancite.

Sulla durata del Concilio, si potrebbe pensare di chiedere il parere dei Padri, se ciò non apparirà troppo ardito.

L'Em.mo Card. *Wyszynski*: il Concilio ha fatto un gran bene per l'unità e l'interesse che ha suscitato; i Vescovi dovrebbero continuare ad informare i loro fedeli sul Concilio, come fatto vivo della Chiesa.

Nella terza sessione del Concilio si deve presentare lo schema « De Beata Maria Virgine ».

L'Em.mo Card. *Urbani* approva la relazione del Card. Lercaro; auspica che prima del terzo periodo sia emendato il Regolamento, come già ha proposto l'Em.mo Card. Frings.

Una sessione pubblica per la promulgazione della Costituzione liturgica è opportuna. In vista del terzo periodo incominciare a pensare come ridurre gli schemi e a destinare parte della loro materia al Codice; preparare lo schema XVII e procedere con calma e diligenza alla nuova redazione dello schema « De Ecclesia ».

L'Em.mo Card. *Confalonieri*: il lavoro del 2° periodo è stato proficuo. La sessione pubblica è bene farla per lo schema liturgico e per quello sugli strumenti di comunicazione sociale; si darà al mondo la sensazione che si è compiuto qualche cosa.

Sul terzo periodo pensa che sia il caso di prevederlo più lungo dei due precedenti, in modo che si possa condurre a termine il lavoro e chiudere il Concilio. Non è però il caso di eliminare parte degli schemi, soprattutto perché sono stati già annunciati e ridotti come numero a 17. Si può pensare ad una riduzione della materia.

L'Em.mo Card. *Döpfner* approva la relazione dell'Em.mo Card. Lercaro e pensa che sia bene farla conoscere ai Padri. È d'accordo che si faccia una sessione pubblica e prega il Santo Padre che si degni stabilire la formula di approvazione e promulgazione dei decreti.

Per il terzo periodo suggerisce che vengano ridotti gli schemi, destinandone alcuni alla prossima revisione del Codice, altri proporli in forma di messaggio. Ciò allo scopo di predisporre la chiusura del Concilio entro il 1964.

L'Em.mo Card. *Meyer* approva la relazione del Card. Lercaro e pensa che sia bene farla conoscere ai Padri.

Ritiene opportuna la sessione pubblica per l'approvazione della Costituzione liturgica, per la quale auspica una ben chiara indicazione dei termini delle varie fasi di attuazione delle norme.

In vista del terzo periodo propone una revisione del Regolamento; di non rinviare al Codice lo schema sui laici e di preparare lo schema XVII.



Quanto alla durata del Concilio ritiene opportuno non prolungarla oltre al 1964, ma senza però dire che la terza sessione sarà senz'altro l'ultima.

L'Em.mo Card. *Alfrink* approva la relazione del Card. Lercaro, riconoscendo che il Concilio ha lavorato bene, ma non altrettanto pensa che si possa dire delle Commissioni.

Ritiene opportuna una sessione pubblica per la promulgazione della Costituzione liturgica, con l'accortezza di stabilire bene la « vacatio legis ».

È bene far terminare il Concilio con la terza sessione, per non far diventare il mondo impaziente. Allo scopo occorre però preparare bene il materiale, abbreviandolo negli schemi in proposizioni fondamentali, e, quindi, destinando il resto al Codice. Lo schema XVII va però trattato, così quello sulle Missioni.

Siccome però per preparare bene tutto il materiale si avrebbero nel 1964 appena 4 o 5 mesi utili, suggerisce di tenere la terza sessione nel 1965.

L'Em.mo Card. *Suenens* è d'accordo sull'opportunità di tenere una sessione pubblica.

Sul materiale da discutere ancora in Concilio pensa che, per quanto si possa rinviare al Codice parte di esso, bisogna però cercare di non ridurre gli schemi a degli scheletri.

Per il periodo più adatto per la terza sessione sarebbe bene interpellare i Padri.

Nella terza sessione si dovrà senz'altro trattare lo schema XVII.

L'Em.mo Card. *Roberti* approva la relazione del Card. Lercaro. Per il futuro del Concilio sarà bene ridimensionare gli schemi, poiché non sarà possibile trattarli tutti e ciò dovrebbe essere lavoro delle Commissioni. Si potrebbe anche rivedere l'*Ordo Concilii*, se ciò dovesse essere ritenuto utile per un più celere svolgimento dei lavori.

L'Em.mo Card. *Agagianian* dice parole di apprezzamento e di lode per il lavoro della Segreteria Generale. Approva la relazione del Card. Lercaro. Desidera la sessione pubblica. Per il terzo periodo vorrebbe una riduzione degli argomenti.

L'Ecc.mo *Segretario Generale* dice che la Segreteria Generale sarà ben lieta di portare a conoscenza dei Padri la relazione del Card. Lercaro.

La procedura, che regola i lavori del Concilio, ha bisogno di qualche ritocco; l'esperienza ci suggerisce alcuni mutamenti, p.e. nelle votazioni, nell'art. 56, § 7, che fa perdere tempo inutilmente; nel lavoro delle Commissioni, che fanno a modo loro.

Circa la diffusione delle notizie relative al Concilio urge trovare sistemi più idonei a frenare le smanie spesso irresponsabili, che spesso generano dei veri scandali. Bisogna essere più severi e più vigili nel controllo delle notizie.



Per la sessione pubblica la Segreteria Generale è pronta per la Costituzione liturgica come per il decreto sui mezzi di comunicazione.

Inoltre si ha il materiale pronto per pubblicare un documento pontificio con le facoltà dei Vescovi.

Circa il lavoro di intersezione la Segreteria Generale è a disposizione della Commissione di Coordinamento.

Quanto al terzo periodo si penserebbe che gli schemi già discussi in Concilio, più lo schema XVII e quello sulla Madonna, formino materia ottima e sufficiente per occupare tutta la sessione.

Il materiale eliminato potrà essere preso in esame dalla Commissione del Codice, della quale la Segreteria Generale è a disposizione per qualsiasi aiuto.

Gli Ecc.mi Sottosegretari rinunciano a parlare.

Il Santo Padre ringrazia per l'attività svolta e si rallegra del bilancio presentato, che è confortevole, ed è lieto di far portare a conoscenza dei Padri la relazione del Card. Lercaro. Ha ascoltato con piacere i vari interventi ed ha preso appunto, per considerare con calma le varie proposte.

Ritiene opportuna la sessione pubblica per la promulgazione dei primi decreti. Auspica che venga elaborata una « formula » di promulgazione dei decreti più felice e più conforme alla realtà che si sta celebrando.

Una terza sessione sarà certamente celebrata, pur rinviando ad una prossima decisione la sua durata ed il suo periodo migliore.

Impartisce la benedizione e, fatta la preghiera di rito, salutato dai presenti lascia l'aula.

La seduta viene tolta: sono le ore 20.

15 novembre 1963.

ADNEXUM

EM.MUS IACOBUS CARD. LERCARO
Archiepiscopus Bononiensis

RELATIO

Beatissime Pater,

Ea quae praecipua manifeste patent in labore quem secunda sessione Concilii iam perfecimus omnibus nota sunt. Satis igitur est breve summarium delineare: